



INTERVISTA / INTERVIEW

Anello cicloturistico transfrontaliero VIALPS

Boucle cyclo transfrontalière VIALPS

Torino

Savoie

Hautes-Alpes

Enrica
Rosso



VIDEO

GUARDA
L'INTERVISTA
VIDEO

REGARDE
L'INTERVIEW
VIDÉO





Mi chiamo Enrica Rosso, sono funzionario della Regione Piemonte, principalmente del settore offerta turistica. All'interno di P.O.T. ho svolto il ruolo di coordinatrice rapportandomi con i vari soggetti del territorio e anche del partenariato. Il progetto P.O.T. si inserisce all'interno di un progetto più ampio, che è il PITEM MITO, dove la Regione Piemonte ha svolto dei ruoli differenti.

ENRICA ROSSO ANELLO CICLOTURISTICO TRANSFRONTALIERO VIALPS

Il progetto VIALPS, sui cui la Regione Piemonte ha lavorato durante questo progetto INTERREG, è un itinerario cicloturistico situato in montagna, principalmente prevede un percorso transfrontaliero tra la Val di Susa, in Piemonte, la Savoia e le Alte Alpi. L'anello si sviluppa su un itinerario di 220 km con un dislivello di 4.600 m. Questo percorso transfrontaliero valorizza tutta una serie di colli importanti e valichi di passaggio, dal Colle del Moncenisio, al Galibier, Pourtalet, Colle del Monginevro, colli che hanno già di per sé una propria notorietà perché sono anche passaggi di eventi del calibro del Giro d'Italia e del Tour de France. Da parte piemontese, in realtà, abbiamo anche due varianti a questo anello che prendono delle valli un po' più laterali e sono appunto la variante di Névache, che passando dal Colle della Scala poi ridiscende a Susa da Oulx e la variante del Colle delle Finestre che dal Colle del Monginevro scende a Pragelato, risale sul Colle delle Finestre per poi ridiscendere su Susa. Ecco com'è caratterizzato l'itinerario su cui abbiamo deciso di lavorare.

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE

Gli itinerari non sono itinerari ex novo, sono itinerari già esistenti e percorsi. Gli interventi che sono stati apportati sono, in realtà, interventi minimi, quindi di sistemazione di tratti di percorso laddove c'era bisogno di una sistemazione per una messa in sicurezza e per aumentare la riconoscibilità dell'itinerario, con il posizionamento anche di segnaletica specifica proprio per rafforzare l'identità sul territorio.

ELEMENTI INNOVATIVI

Gli elementi innovativi dell'infrastruttura, forse, non possiamo leggerli tanto nella scelta dell'itinerario stesso, in quanto l'itinerario è già un itinerario preesistente, ma perché si tratta proprio del recupero della memoria di antichi percorsi già esistenti. L'innovazione, forse, la vedrei proprio nella metodologia di lavoro che ha portato a collaborare con il partenariato e a intraprendere anche delle azioni comuni ai due versanti, quindi ai due partner. In questo caso, nel caso di VIALPS, le azioni comuni possiamo vederle, ad esempio, nelle azioni comuni di animazione territoriale e anche nella creazione e nella promozione di pacchetti turistici, che sono pacchetti turistici integrati, che prevedono un passaggio sia in Piemonte, sia in Francia e viceversa. Quindi, uno scambio di turisti e anche un'accresciuta presa di coscienza degli abitanti che vivono in questi territori.

ELEMENTI REPLICABILI

Diciamo che gli elementi di interesse per una disseminazione, una replicazione, della metodologia di lavoro, forse io li leggerei nella conoscenza reciproca di questi territori, proprio nel fatto che il territorio è unico e un turista non legge i confini amministrativi che noi burocrati vediamo sulle carte. Quindi penso che

l'innovazione che si vuole dare è proprio questo modo di percepire il territorio, senza confini amministrativi, perché il turista vuole vivere un'esperienza, vuole vivere il territorio in maniera completa, vuole coglierne gli aspetti sociali, culturali, sportivi ed enogastronomici. Quindi penso che sia giusto lavorare sui territori in quest'ottica di cooperazione, di non definizione dei confini spaziali, ma, nel tempo stesso, cogliere l'insieme del territorio, percependone gli aspetti peculiari, che comunque ogni territorio in sé racchiude. Quindi non è una visione di competizione per il territorio ma piuttosto una visione di squadra, mi piace pensarlo così il territorio, una squadra che gioca assieme questa partita.

SFIDE PIU' IMPEGNATIVE

Le sfide nei percorsi di realizzazione ci sono sempre nelle nostre strade. Forse quello che ho trovato un po' più difficile, un po' più sfidante, è stata proprio la partenza, perché in Italia, soprattutto chi lavora negli enti pubblici, si scontra sempre con la burocrazia. Quindi io, che pianifico e lavoro sul territorio, ma che mi trovo dall'altra parte, fatico sempre un po' a dire: si può fare questo intervento, però i miei capi, le leggi, dicono "no, devi aspettare". Allora ho faticato un po' a partire, a decidere dove lavorare, a costruire il partenariato e questo ha allungato un po' le tempistiche in partenza. Però, una volta avviato il processo, anche se è stato un po' più faticoso, un po' più lento, avviato però con il piede giusto, in realtà poi i lavori sul campo sono stati semplici, sono stati facili, perché penso che il nostro territorio abbia una moltitudine di talenti specifici, altamente specializzati, che forse non aspettano altro di avere una regia sovralocale e una traccia su cui lavorare.

MODELLI DI GESTIONE E MANUTENZIONE

Per quanto riguarda i modelli di gestione e manutenzione delle infrastrutture, la Regione Piemonte per VIALPS ha previsto il suo inserimento all'interno della rete regionale dei percorsi escursionistici. Questa rete è un vero e proprio strumento di pianificazione territoriale che permette alla Regione di avere un po' di regia sugli interventi che vengono fatti e permettono anche questa fruizione turistica sostenibile del territorio, che avviene prevalentemente in questo caso sull'elemento terra. Un itinerario, per essere inserito all'interno della rete regionale escursionistica, deve prevedere delle dichiarazioni di impegni che vengono presi tra gli enti pubblici che sono interessati all'itinerario. Quindi questi devono lavorare, collaborare, per la valorizzazione dell'infrastruttura. Inoltre, chi aderisce alla convenzione si deve impegnare ad assicurare il controllo sulla percorribilità dell'itinerario e sullo stato della segnaletica, deve cercare di animare l'itinerario, di promuoverne la funzione e deve anche occuparsi della manutenzione ordinaria.

FORME DI PARTNARIATO

Forme di partenariato pubblico-privato in realtà in questa fase del progetto non mi risulta che siano state attivate. Penso, tuttavia, che l'aver lavorato in questi anni sul territorio, l'aver creato questa collaborazione tra i vari partner abbia potuto creare e far sì che si siano create le basi proprio per sviluppare queste forme di partenariato e questo è un po' quello che mi auspico, anche perché si è visto che, negli esempi più virtuosi, queste forme di partenariato possono veramente portare degli ottimi risultati. Quindi è auspicabile che in futuro si attivino.



RICADUTE ECONOMICHE E DI IMMAGINE

Quando parliamo di ricadute economiche e anche d'immagine attese sul territorio, la Regione Piemonte si ricorda sempre che questi progetti INTERREG hanno comunque un valore intrinseco al loro interno perché partecipare, lavorare su questi progetti, fa sì che il territorio, gli attori, che su questo vivono e lavorano, crescano. Quindi vengono, anche senza volerlo, create delle ricadute economiche e d'immagine perché il territorio ha una maggiore visibilità, perché appunto viene portato a conoscenza dei vari attori. Quello che io mi chiedo e mi auspico sempre è che queste ricadute economiche ben vengano, ma che tutto avvenga sempre nel rispetto dei luoghi e anche delle sue tradizioni che sono un po' il cuore proprio di questo progetto.

INCLUSIONE DELLE OPERE IN OFFERTE SPECIFICHE COINVOLGIMENTO DEI PROFESSIONISTI DELL'OUTDOOR

Le infrastrutture saranno incluse in offerte specifiche. L'itinerario VIALPS verrà inserito all'interno del portale "Piemontscape", che in realtà è una nuova piattaforma regionale proprio dedicata al turismo all'aria aperta. È una piattaforma creata per gli appassionati di outdoor e che presenta una visione d'insieme delle diverse attività che sono disponibili sul territorio piemontese. La sezione in cui VIALPS verrà inserita è una sezione dedicata proprio all'outdoor tra Italia e Francia e VIALPS sarà inserito all'interno della parte "Bike".

Dopodiché, sono stati creati anche degli appositi pacchetti in collaborazione con i tour operator e anche con i consorzi turistici locali. Per VIALPS mi pare, se non erro, che siano presenti, 5 pacchetti "bike" con, naturalmente, un'offerta turistica integrata che cura, oltre la parte dell'itinerario, anche tutta la parte di accoglienza e di vari servizi che vengono offerti al turista. L'itinerario è inserito all'interno di cataloghi ad hoc che sono stati redatti, in realtà, all'interno di un altro progetto, che è il progetto "Outdoor OFF", sono stati tradotti in 4 lingue e promossi anche attraverso un piano di comunicazione nazionale e internazionale per essere poi venduti sul mercato di corto raggio.

PER QUANTO RIGUARDA IL FUTURO, QUALI BENEFICI CI SI ASPETTA CHE POTRÀ PORTARE L'INFRASTRUTTURA REALIZZATA?

Quando parliamo di futuro e anche di quello che ci aspettiamo dalle infrastrutture realizzate bisogna sempre ricordarsi che qualcosa è stato fatto, ma sicuramente molto, moltissimo, dev'essere ancora fatto. Quindi, io penso che la sfida del futuro e dei prossimi anni sia sì della Regione Piemonte, ma sia, forse, in questa fase, soprattutto nel territorio. Perché è lui che deve iniziare a provare a camminare da solo, deve, dopo la presa di consapevolezza delle proprie capacità del proprio territorio, provare a diventare competitivo, provare a offrire i suoi scenari più belli, a mettersi in gioco. Dopodiché, la Regione sarà sempre al suo fianco, sarà sempre quella guida sovra-locale, però sugli interventi che sono previsti in futuro io penso che sia il territorio che debba rispondere.

INTERVENTI PREVISTI IN FUTURO

Per il futuro, adesso la Regione Piemonte non ha previsto degli interventi specifici. Però io credo che il territorio debba prevedere - e sicuramente avendo dato l'avvio con questo progetto si richiami proprio allo sviluppo, questo è quello che spero - molti altri interventi sul territorio e che questo sia solo un inizio e non una fine, perché è un territorio che ha ancora molto da offrire e le tematiche di sviluppo e di implementazione sono ancora molteplici.



Je m'appelle Enrica Rosso, je suis fonctionnaire de la Région Piémont, notamment de l'unité offre touristique. Au sein du P.O.T., j'ai joué le rôle de coordinatrice et j'ai entretenu les relations avec les différents acteurs du territoire et aussi du partenariat. Le projet P.O.T. s'inscrit dans un projet plus large, qui est le PITEM MITO, où la Région Piémont a joué des rôles différents.

ENRICA ROSSO BOUCLE CYCLO TRANSFRONTALIERE VIALPS

Le projet VIALPS, sur lequel la Région Piémont a travaillé au cours de ce projet INTERREG, est un itinéraire cyclo touristique situé en montagne, prévoyant principalement un parcours transfrontalier entre le Val de Suse, au Piémont, la Savoie et les Hautes Alpes. La boucle se déploie sur un itinéraire de 220 km avec un dénivelé de 4 600 m. Ce parcours transfrontalier met en valeur toute une série de cols importants et de passages, du Col du Mont-Cenis au Galibier, Pourtalet, Col de Montgenèvre, cols qui ont déjà leur propre notoriété car ce sont aussi des passages d'événements de grande renommée, tels que le Giro d'Italia et le Tour de France. Du côté piémontais, en réalité, nous avons aussi deux variantes à cette boucle qui parcourent des vallées un peu plus latérales, précisément la variante de Névache, qui en passant par le Col de l'Échelle redescend ensuite à Susa en passant par Oulx et la variante du Col du Finestre qui du Colle del Monginevro descend à Pragelato, remonte sur le Col du Finestre pour ensuite redescendre sur Susa. Telles sont les caractéristiques de l'itinéraire sur lequel nous avons décidé de travailler.

PRINCIPALES CARACTERISTIQUES DES INFRASTRUCTURES

Les itinéraires ne sont pas des itinéraires de toutes pièces, ce sont des itinéraires déjà existants et empruntés. Les interventions qui ont été effectuées sont, en réalité, des interventions minimales, donc l'aménagement de tronçons de parcours, là où il y avait besoin, d'un aménagement pour la mise en sécurité et pour augmenter la notoriété de l'itinéraire, avec également un balisage spécifique, précisément pour en renforcer l'identité sur le territoire.

ELEMENTS D'INNOVATION

Les éléments d'innovation de l'infrastructure, peut-être ne se trouvent pas dans le choix de l'itinéraire lui-même, parce que l'itinéraire existait déjà, mais parce qu'il s'agit précisément de la récupération de la mémoire d'anciens parcours préexistants. Peut-être l'innovation je la verrais justement dans la méthodologie de travail qui a permis de collaborer avec le partenariat et à mener également des actions communes aux deux côtés, donc aux deux partenaires. Dans ce cas, dans le cas de VIALPS, nous pouvons par exemple identifier les actions communes d'animation territoriale et aussi la création et la promotion de forfaits touristiques intégrés, qui prévoient un passage aussi bien au Piémont qu'en France et vice versa. Ainsi, un échange de touristes et également une sensibilisation renforcée des habitants qui vivent dans ces territoires.

ÉLÉMENTS REPRODUCTIBLES

Les éléments d'intérêt pour disséminer et dupliquer la méthodologie de travail, je les trouverais peut-être dans la connaissance mutuelle de ces territoires, précisément dans le fait que le territoire est unique et qu'un touriste

ne considère pas les frontières administratives que nous, en tant que bureaucrates, voyons sur les cartes. Je pense, donc, que l'innovation réside précisément dans cette façon de percevoir le territoire, sans frontières administratives, parce que le touriste veut vivre une expérience, il veut vivre le territoire de manière complète, il veut en saisir les aspects sociaux, culturels, sportifs et gastronomiques. Je pense, donc, qu'il faut travailler sur les territoires dans cette perspective de coopération sans définir les limites spatiales, mais, en même temps, saisir l'ensemble du territoire, en percevant ses aspects particuliers, que chaque territoire en lui-même renferme. Ce n'est donc pas une vision de compétition entre les territoires, mais plutôt une vision d'équipe, c'est ainsi que j'aime penser le territoire : une équipe qui joue ce match ensemble.

LES DEFIS LES PLUS EXIGEANTS

Les défis dans la mise en œuvre sont toujours présents. Peut-être que ce que j'ai trouvé un peu plus difficile a été précisément le démarrage, parce qu'en Italie, surtout ceux qui travaillent dans les collectivités publiques, se heurtent toujours à la bureaucratie. Donc moi, qui planifie et travaille sur le territoire, mais qui suis de l'autre côté, j'ai toujours un peu de mal à dire : on peut mettre en œuvre cette intervention, mais mes responsables et les lois, disent « non, tu dois attendre ». Alors j'ai eu un peu de mal à partir, à décider où travailler, à construire le partenariat et cela a allongé un peu les délais de démarrage. Cependant, une fois le processus engagé, même s'il a été un peu plus fatigant, un peu plus lent, mais engagé du bon pied, en réalité, les travaux sur le terrain ont été simples, faciles, parce que, je pense, que notre territoire a un grand nombre de compétences spécifiques, hautement spécialisés, qui n'attendent peut-être rien d'autre d'avoir une direction à caractère supra-local et une piste sur laquelle travailler.

MODELE DE GESTION ET DE MAINTENANCE

En ce qui concerne les modèles de gestion et d'entretien des infrastructures, la Région Piémont pour VIALPS a prévu son inscription au sein du réseau régional de sentiers de randonnée. Ce réseau est un véritable outil d'aménagement du territoire qui permet à la Région de piloter les interventions menées et permet également l'exploitation touristique durable du territoire, axée principalement, dans ce cas, sur l'élément terre. Afin qu'un itinéraire soit inclus dans le réseau régional de randonnée, il doit prévoir des déclarations d'engagements signées entre les collectivités publiques intéressées par l'itinéraire. Celles-ci doivent donc œuvrer, collaborer, pour la mise en valeur de l'infrastructure. En outre, ceux qui adhèrent à la convention doivent s'engager à assurer le contrôle de l'état de l'itinéraire et du balisage, doivent chercher à animer l'itinéraire, à en promouvoir l'utilisation et doivent également s'occuper de l'entretien ordinaire.

FORMULES DE PARTENARIAT

Il me semble que des formules de partenariat public-privé à ce stade du projet n'ont pas été mises en place. Je pense, cependant, que le fait d'avoir travaillé ces dernières années sur le terrain, d'avoir créé cette collaboration entre les différents partenaires a pu poser les bases pour développer ces formes de partenariat et c'est ce que je souhaite, d'autant plus qu'on a vu que, dans les exemples les plus vertueux, ces formules de partenariat peuvent vraiment produire d'excellents résultats. Il est donc souhaitable qu'elles soient mises en place à l'avenir.



EFFETS ECONOMIQUES ET D'IMAGE

Lorsqu'on parle de retombées économiques et d'image sur le territoire, la Région Piémont souligne toujours que ces projets INTERREG ont une valeur inhérente en leur sein, parce que participer, travailler sur ces projets, permet au territoire et aux acteurs qui y vivent et y travaillent, se développent. Ainsi, même sans le vouloir, des retombées économiques et d'image sont mises en place, parce que le territoire a une plus grande visibilité, car il est précisément porté à l'attention des différents acteurs. Ce que je me demande et souhaite toujours, c'est que ces retombées économiques sont très importantes, mais que cela se fera toujours dans le respect des lieux et aussi de ses traditions, qui sont un peu le cœur même de ce projet.

INCLUSION DES ŒUVRES DANS DES OFFRES SPECIFIQUES

IMPLICATION DES PROFESSIONNELS DU PLEIN AIR

Les infrastructures seront intégrées dans des offres spécifiques. L'itinéraire VIALPS sera inséré dans le portail « Piemontscape », qui est en fait une nouvelle plateforme régionale dédiée au tourisme de plein air. C'est une plateforme créée pour les amateurs de plein air et qui présente une vue d'ensemble des différentes activités qui sont disponibles sur le territoire piémontais. La section dans laquelle VIALPS sera intégré est dédiée au plein air entre l'Italie et la France et VIALPS sera inséré dans la section « Bike ».

Ensuite, des forfaits spécialement conçus ont également été créés, en collaboration avec les voyagistes et avec les consortiums touristiques locaux aussi. Pour VIALPS, il me semble, si je ne me trompe pas, qu'il y a 5 forfaits « bike » avec, bien sûr, une offre touristique intégrée qui prend soin, au-delà de l'itinéraire, également de tout ce qui concerne l'accueil et les différents services offerts aux touristes. L'itinéraire est inclus dans des catalogues spécifiques qui ont été créés dans le cadre d'un autre projet, qui est le projet « Outdoor OFF ». Ils ont été traduits en 4 langues et promus également à travers un plan de communication national et international, destinés aux marchés de proximité.

EN CE QUI CONCERNE L'AVENIR, QUELS SONT LES AVANTAGES ESCOMPTÉS DE L'INFRASTRUCTURE MISE EN PLACE ?

Quand on parle de l'avenir et aussi de ce qu'on s'attend des infrastructures réalisées, il faut toujours se rappeler que quelque chose a été fait, mais certainement beaucoup, voire énormément, reste encore à mettre en œuvre. Donc, je pense que le défi de l'avenir et des prochaines années est bien celui de la Région Piémont, mais il est, peut-être, à ce stade, surtout du territoire, parce qu'il doit apprendre lui-même à marcher avec ses deux jambes, il doit, après avoir pris conscience de ses capacités et de son territoire, chercher à devenir compétitif, à offrir ses paysages les plus beaux, à jouer le jeu. Ensuite, la Région sera toujours à ses côtés, elle sera toujours son guide à caractère supra-local, mais en ce qui concerne les interventions prévues à l'avenir, je pense que c'est le territoire qui doit relever ce défi.

INTERVENTIONS PREVUES DANS LE FUTUR

Pour l'avenir, la Région Piémont n'a pas prévu d'interventions spécifiques. Mais je crois que le territoire doit prévoir - et certainement après avoir donné le coup d'envoi avec ce projet, on encourage le développement, c'est ce que j'espère - de nombreuses autres interventions sur le territoire, afin qu'il ne soit qu'un début, pas une fin, car c'est un territoire qui a encore beaucoup à offrir et les enjeux centrés sur le développement et la mise en œuvre sont encore nombreuses.